

# Cosenza - Timpe e Gole del Raganello, Patrimonio dell'Umanità

## San Lorenzo Bellizzi in prima linea per il rilancio del Pollino e dell'Alto Jonio Cosentino

Nel mese di maggio, ad opera di un nutrito gruppo di cittadini sanlorenzani, è stata lanciata una proposta molto ambiziosa: chiedere all'Unesco che le Timpe e le Gole del Raganello vengano dichiarate Patrimonio dell'Umanità. Tra i promotori del progetto spicca il nome di Costantino Faillace famoso geologo di fama internazionale e sanlorenzano di nascita. La proposta, di cui hanno parlato anche alcuni emittenti televisive e quotidiani locali, è stata formalizzata attraverso la creazione di un gruppo facebook che in pochissimi mesi ha ottenuto migliaia di adesioni da tutto il Mondo. Si tratta di un progetto che nasce, per così dire, dal "basso", cioè direttamente dai cittadini e non dall'alto delle poltrone della politica politicamente. Il progetto interessa i territori di diversi Comuni dell'alto Jonio Cosentino e del Pollino (San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria, Civita e Francavilla Marittima), e si propone di valorizzare e proteggere le risorse naturalistiche di un territorio troppo spesso ignorato dalle distanti istituzioni calabresi che da tempo sembrano non nutrire alcun interesse per la promozione del turismo virtuoso nel Parco del Pollino. Si tratta di un territorio fatto di gente semplice, spontanea che vanta un'accoglienza senza precedenti e che da tempo chiede attenzione, coinvolgimento e sviluppo senza mai ottenere risposte serie da parte dei rappresentanti delle istituzioni regionali e provinciali. San Lorenzo Bellizzi contribuisce al progetto con la valorizzazione del c.d. Belvedere naturale offerto dalle due Timpe e con la promozione delle Gole del Barile (Alte Gole del Raganello). Dal centro storico di San Lorenzo Bellizzi è possibile infatti ammirare lo splendido spettacolo offerto dalla Timpa di San Lorenzo (1652 m) e dalla Timpa di Cassano (1345 m) sovrastate dal Dolcedorme, dal Pollino e dalla Serra delle Ciavole. Tra le Timpe scorre il torrente Raganello (lungo 32 km) che sotto l'abitato del piccolo borgo calabrese crea dieci Km di spettacolo tra i più unici di tutto il Pollino. È possibile scorgere infatti maestose gole che in alcuni casi superano i 700 m di altezza, rocce di qualsiasi forma levigate dall'erosione, piscine e scivoli naturali, piccole grotte e cascatelle adornate da una flora e fauna unica che ogni anno attraggono migliaia di turisti. Il progetto si propone di perseguire diverse finalità: creare un rinnovato interesse per il territorio del Parco Nazionale più grande d'Italia; creare nuovi posti di lavoro per i giovani che potrebbero svolgere attività di guida per i turisti tanto nei mesi estivi quanto nei mesi invernali; incentivare la diffusione dei prodotti tipici del territorio tra i quali spicca il Prosciutto Crudo di San Lorenzo Bellizzi inserito dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nella Banca Dati dei prodotti agroalimentari tradizionali e dall'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Calabria tra i prodotti tipici tradizionali calabresi; tutelare dialetti e tradizioni che senza un'adeguata attenzione potrebbero scomparire assieme a questi Comuni che ormai vanno incontro allo spopolamento. Ciò che si chiede, in buona sostanza, è che queste enormi potenzialità a molti sconosciute, che nulla ha da invidiare agli altri luoghi d'Italia che già hanno ricevuto il riconoscimento da parte dell'Unesco, venga valorizzata, attrezzata e promossa. Lo sforzo dei cittadini tuttavia non è sufficiente. L'iter che condurrebbe alla raggiungimento dello scopo è molto articolato e richiede l'impegno diretto delle istituzioni locali (Comuni, Provincia, Regione e Ente Parco del Pollino) che dovrebbero impegnarsi a livello nazionale affinché nel 2011 vengano inseriti, per la prima volta, anche dei luoghi della Calabria tra i quelli deputati ad essere dichiarati Patrimonio dell'Umanità. Sarebbe certamente un peccato restare inerti nei confronti di un progetto così ambizioso, proprio perché la Calabria è tra le poche Regioni d'Italia che non ha nessun luogo tutelato dall'Unesco, inoltre sarebbe certamente un'occasione mancata per impedire che alcuni di questi Comuni tra pochi anni diventino dei territori fantasma.

Leonardo Caprara

Fonte : IL CORRIERE DEL SUD ON LINE : 27-Ottobre – 2010

[www.acalandrostour.it/valle\\_del\\_raganello\\_iniziative.htm](http://www.acalandrostour.it/valle_del_raganello_iniziative.htm)